



# Percorsi della memoria

Storia e storie nella letteratura testimoniale

Discussioni

## SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXII – 2021



# SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD  
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



Società italiana per lo studio  
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), CLARA ALLASIA (Università di Torino), ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata), MICHELE BIANCO (Università di Bari *Aldo Moro*), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari *Aldo Moro*), ANNALISA BONOMO (Università di Enna *Kore*), RINO CAPUTO (Università di Roma *Tor Vergata*), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), RENATA COTRONE (Università di Bari *Aldo Moro*), BIANCA MARIA DA RIF † (Università di Padova), ANGELO FÀVARO (Università di Roma *Tor Vergata*), ROSALBA GALVAGNO (Università di Catania), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), GIUSEPPE LANGELLA (Università Cattolica di Milano), SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MARIA MORACE (Università di Sassari), FABRIZIO NATALINI (Università di Roma *Tor Vergata*), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), GIORGIO PATRIZI (Università del Molise), DOMENICA PERRONE (Università di Palermo), DONATO PIROVANO (Università di Torino), FRANCO PRONO (Università di Torino), PAOLO PUPPA (Università *Ca' Foscari Venezia*), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli *Federico II*), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), GIORGIO SICA (Università di Salerno), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli *Suor Orsola Benincasa*), AGOSTINO ZIINO (Università di Roma *Tor Vergata*)

Comitato scientifico internazionale / *International Scientific Board*

ZYGMUNT G. BARAŃSKI (University of Cambridge, University of Notre Dame), MARK WILLIAM EPSTEIN (Princeton University), MARIA PIA DE PAULIS D'ALAMBERT (Université Paris-Sorbonne), GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich), FRANÇOIS LIVI † (Université Paris-Sorbonne), MARTIN MCLAUGHLIN (University of Oxford), ANTONELLO PERLI (Université Côte d'Azur), MARA SANTI (Ghent University)

Redazione / *Editorial Board*

CHIARA TAVELLA (coordinamento), LORENZO RESIO

Per la rubrica «Discussioni» / *For the column «Discussioni»*

LAURA CANNAVACCIUOLO (coordinamento), SALVATORE ARCIDIACONO, NINO ARRIGO, MARIKA BOFFA, LOREDANA CASTORI, DOMENICO CIPRIANO, VALENTINA COROSANITI, ANTONIO D'AMBROSIO, MARIA DIMAURO, GIOVANNI GENNA, CARLANGELO MAURO, THOMAS PERSICO, GENNARO SGAMBATI, FRANCESCO SIELO

Revisori/*Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

# PERCORSI DELLA MEMORIA

Storia e storie nella letteratura testimoniale

Discussioni

XXII – 2021

Rivista annuale / *A yearly journal*  
XXII – 2021

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

\*

© Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesia  
www.edizionisinestesia.it – infoedizionisinestesia.it  
C.F. e P. IVA 02672230642 (Proprietà letteraria)  
c/o Prof. Carlo Santoli, Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino  
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001  
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

*Rivista «Sinestesia» – Direzione e Redazione*  
c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, rivistasinestesia@gmail.com  
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.  
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.  
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

\*

I pdf della rivista «Sinestesia» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*  
e scaricabili gratuitamente dal sito: [www.sinestesia Rivista di Studi.it](http://www.sinestesia Rivista di Studi.it)

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione  
della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile  
*online* sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

\*

Impaginazione / *Graphic layout*  
Gennaro Volturo

Fotocomposizione e stampa / *Typesetting and printing*  
a cura di PDE s.r.l.  
presso Mediagraf Spa  
Noventa Padovana (PD)

*Published in Italy*  
Prima edizione: dicembre 2021  
Gli e-book di Edizioni Sinestesia sono pubblicati  
con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

## INDICE

<i>«E subito riprende / il viaggio». Per Antonio Saccone</i> (Maria Silvia Assante)	11
ANTONIO LUCIO GIANNONE, <i>Ricognizioni Novecentesche.</i> <i>Studi di letteratura italiana contemporanea</i> (Emanuele Broccio)	15
<i>Gadda: interpreti a confronto</i> (Giovanni Genna)	24
VITTORIO BODINI, <i>«Allargare il gioco». Scritti critici (1941-1970)</i> (Alessio Paiano)	29
ROSA MARIA GRILLO, <i>Cinquecento anni di civiltà e barbarie</i> (Vincenzo Salerno)	34
GINO RUOZZI, GINO TELLINI, <i>Didattica della letteratura italiana,</i> <i>riflessioni e proposte applicative.</i> <i>Nuove prospettive metodologiche nella didattica per competenze</i> (Gennaro Sgambati)	38



## DISCUSSIONI



*Gadda: interpreti a confronto*, a cura di Federica G. Pedriali, Cesati, Firenze 2020.

«Gadda dà da lavorare». Con quest'affermazione dal suono allitterativo e dal valore epigrafico, Federica G. Pedriali, curatrice del volume collettaneo *Gadda: interpreti a confronto* edito da Cesati (Firenze 2020), sottolinea come meglio non potrebbe le premesse alla base del confronto tra gli undici gaddisti che, riuniti per l'occasione, fanno il punto sulle ricerche dedicate all'Ingegnere nel corso degli anni, tentando di offrire ai lettori gli strumenti più congeniali grazie ai quali intraprendere *un* viaggio conoscitivo intorno alla narrativa dello scrittore milanese. L'impresa non è di certo delle più semplici, in quanto avventurarsi nel ginepraio della scrittura dell'autore per seguirne «zirli di merli, o merule» significa di per sé percorrere sentieri labirintici all'interno dei quali sovente vi è il rischio di perdersi, oltre al fatto che l'obiettivo del volume, come sotteso nelle sue premesse, non vuole essere il mero esercizio interpretativo finalizzato all'accrescimento del materiale bibliografico destinato esclusivamente all'utilizzo di un'élites di studiosi, ma restituire invece a un pubblico più ampio – non necessariamente gaddista – l'immagine di uno degli autori (modernisti? post-modernisti?) più affascinanti del panorama letterario europeo, il che implica la messa in

atto di un'ardua sfida tanto per gli studiosi quanto per il pubblico, il quale deve a sua volta superare l'inevitabile *impasse* iniziale generata dal contatto con l'universo letterario dello scrittore per poi lasciarsi condurre nell'opera dell'amletico Gaddus dalle solide voci che animano questo libro.

Se i propositi posti in essere da Pedriali nella *Premessa* spingono dunque i lettori meno esperti ad accettare l'affascinante 'sfida al labirinto/laboratorio' insita nell'attraversamento dell'opera gaddiana, i lettori più smaliziati sono invece invitati a ragionare su Gadda 'quasi' come se ci si trovasse davanti ai suoi testi per la prima volta, poiché vengono esortati a rileggerli, anche a distanza di anni, cercando nuove possibili prospettive (è il caso, per esempio, di Pedriali nel saggio che apre il volume, *Gadda in Theory, with a Summation Coda*, nel quale, tra l'altro, è molto interessante il passaggio 'filosofico-meditativo' a Jean-Luc Nancy di *The Gravity of Thought* sulla necessità di 'pesare il peso del pensiero umano'), il che ha ancora più senso dal momento che la 'molteplicità' dell'opera dello scrittore – quasi come quella dei simboli del *mythos* – consente spesso trapassi interpretativi volti a riconsiderare luoghi della sua scrittura dapprima soltanto sfiorati o in altri modi intesi. A tal proposito, parafrasando le parole di Ajello, il quale afferma che «la critica è fatta di piccole illazioni», non è forse grazie a queste che il 'gioco' della

lettura e dell'interpretazione può continuare a sollecitare sia i lettori più curiosi sia gli studiosi più esperti?

Fin dalla lettura dell'indice del volume *Gadda: interpreti a confronto*, ci si rende ben presto conto della complessità e della varietà dei punti di vista con i quali è possibile avvicinarsi alla narrativa dell'Ingegnere, tanto che, almeno inizialmente, non potranno che risuonare come echi nella memoria le parole di Calvino, il quale, in una delle sue appassionante lezioni americane affermava che «come nevrotico, Gadda getta tutto se stesso nella pagina che scrive, con tutte le sue angosce e ossessioni, cosicché spesso il disegno si perde, i dettagli crescono fino a coprire tutto il quadro»,<sup>1</sup> chiosando poi, in merito al *Pasticciaccio*: «quello che doveva essere un romanzo poliziesco resta senza soluzione; si può dire che tutti i suoi romanzi siano rimasti allo stato d'opere incompiute o di frammenti, come rovine d'ambiziosi progetti».<sup>2</sup>

Se possiamo essere certamente d'accordo con Calvino quando allude alla presenza della cosiddetta catena delle concause (una disarmonia prestabilita) a governare vari luoghi della narrativa dello scrittore milanese, possiamo però esserlo meno, in-

vece, quando l'autore parla di «opere incompiute», addirittura di «rovine d'ambiziosi progetti», poiché, curiosando tra i saggi presenti nel volume curato da Pedriali, nella mente del lettore comincia subito a farsi strada l'idea che quell'impressione iniziale di 'caotica incompiutezza' dello scrittore (e della sua scrittura) sia soltanto un pregiudizio ormai obsoleto, dacché nell'opera del Gaddus, nonostante un'insanabile discrasia tra l'io e il mondo, soggiace un disegno ben ordito che dall'alto muove le fila (o le trame) della sua scrittura: insomma verrebbe da dire «Barocco è il mondo», non certo Gadda.

Al fine di allontanare ogni pregiudizio dall'opera dell'autore, condividendone poi con il pubblico il proverbiale spessore che si addice al rango di prosatore più grande del Novecento, il volume viene in soccorso dei lettori presentando delle macroaree ben distinte, corrispondenti ai grandi temi sui quali si è dibattuta per anni la critica letteraria e che ne consentono una tanto rigorosa quanto agile ricognizione: la storicizzazione dell'opera dell'Ingegnere all'interno del quadro del Novecento – argomento più che mai attuale –, le peculiarità linguistiche, l'amore per la filosofia, l'immaginario iconografico, il rapporto con i 'colleghi', la fitta tessitura intertestuale – con rimandi ad autori sia italiani sia stranieri – il 'dualismo narratologico' (ma anche esistenziale, ovviamente) tra l'aspirazione alla

<sup>1</sup> I. CALVINO, *Molteplicità*, in ID., *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Mondadori, Milano 2016, p. 106.

<sup>2</sup> *Ibid.*

semplicità e l'innata vocazione alla complessità, il concetto di conoscenza come processo gnoseologico volto alla deformazione, il tutto in una prospettiva comparatistica che – speriamo finalmente in maniera risolutiva –, scioglie ogni nodo residuale sulla natura di 'classico appartato' della nostra letteratura che spesso è stata attribuita allo scrittore.

A tal proposito risultano illuminanti i contributi di Bertoni (*Il romanzo moltiplicato: Gadda nel Novecento*) e di Frasca (*La lingua del sì e quelle del no*), i quali sottolineano a più riprese la dimensione europea dell'autore, sia dal punto di vista narratologico (Bertoni), sia dal punto di vista della sperimentazione linguistico-formale (Frasca).

Nel primo caso, per esempio, Bertoni si sofferma sul quaderno d'appunti *Racconto italiano di ignoto del Novecento* (1924-1925), riconoscendone la funzione di grande laboratorio, dato che, attraverso le sue considerazioni sui modi della scrittura e del racconto, Gadda mostra a se stesso (inaspettatamente) una natura tipicamente novecentesca, dacché il desiderio di aderire alla rappresentazione della totalità del reale tipica della tradizione dei modelli ottocenteschi si scontra con l'inevitabile percezione moderna della complessità.

Dal canto suo, Frasca pone l'attenzione sugli aspetti sperimentali dell'opera dell'Ingegnere, inserendoli

in una prospettiva macro-comparata che chiama in causa autori del calibro di Joyce, Nabokov e Beckett. Frasca delinea quindi un affresco estremamente interessante all'interno del quale il problema centrale non sta tanto nella ricerca dell'intertestualità tra gli autori, bensì nel fatto che l'Ingegnere partecipi al rigoglio di questa grande stagione artistico-letteraria, dal momento che, se si esclude la lettura francese dell'*Ulysses* di Joyce, seppur non avendo avuto contatti con gli altri due autori citati, Gadda si posiziona tra i grandi scrittori del XX secolo condividendone lo spiccato senso dell'innovazione.

Più avanti, poi, Stellardi e Bonifacino sviluppano rispettivamente le loro ricche osservazioni attorno al problema della definizione di 'antipoetica' e di 'poetica' nell'opera dello scrittore milanese.

Stellardi («*In nome di quale poetica?*» *Lantipoetica di Gadda*) nel suo attraversamento degli scritti gaddiani dedicati agli aspetti filosofici ed estetico-stilistici, facendo una tara tra testi privati e pubblici del Gaddus, sostiene l'impossibilità da parte dello scrittore di definire una vera e propria poetica letteraria, poiché, a causa dell'inestricabile groviglio del reale, si è sempre dovuto confrontare con innumerevoli contraddizioni, non ultima la vita stessa, tanto che Stellardi ribadisce quanto sia difficile dare una collocazione precisa e risolutiva alla narrativa dello scrittore.

Bonifacino (*Dalla polarità alla deformazione: il realismo "noumenico" di Gadda*) muove invece dal 'Gadda-filosofo' (*sui generis*, s'intende) teorico del paradigma della deformazione per delineare infine l'accezione di realismo 'noumenico' insito nella scrittura (e nella poetica) dell'Ingegnere, sottolineando altresì il 'dualismo' tra la dimensione dello spazio (illusoria) e del tempo (etica e 'dignitosa'), nonché il valore modernisticamente allegorico della verità.

A seguire, Savettieri (*Il senso di Gadda per il romanzo*) riflette sul frammentismo peculiare a certa prosa del Gaddus che tanto faceva 'tribolare' Mengaldo, poiché intento a chiedersi se lo scrittore milanese potesse essere o meno considerato un 'vero' narratore (anche se, al critico, la risposta era retoricamente chiara). Attraverso un rapido *excursus* dei racconti compresi ne *L'Adalgisa* (1944) e in *Accoppiamenti giudiziari* (1963), Savettieri mostra al lettore come lavorava il Gadda narratore breve, sottolineando che l'incompiutezza di alcuni dei *Disegni milanesi* dipenda in primo luogo dalla presenza di testi non funzionali alle forme del racconto, in quanto ripresi dal grande laboratorio della *Cognizione* (1963) e pertanto caratterizzati da un taglio specificatamente romanzesco piuttosto che narrativo, di fatto affermando quale valore avesse per Gadda il genere del romanzo stesso.

Sulla fitta tessitura intertestuale presente nell'opera dello scrittore

milanese si soffermano invece Godioli («*Un romantico preso a calci dal destino: Gadda and the Nineteenth Century Novel*») e Bertone (*In margine al Pasticciaccio*).

Se nel suo denso saggio Godioli indugia sui modelli del realismo ottocentesco tanto cari a Gadda (Dickens, Balzac, Flaubert, Stendhal, Dostoevskij), evidenziandone l'importanza per la sua formazione come romanziere (1924-1941), e venendo poi a sottolineare la predilezione dell'autore per una linea 'donchisciottesca', tipica della tragicommedia moderna, Bertone, invece, torna sul luogo del delitto, ovvero sulla Roma del *Pasticciaccio* (1957) – terreno ben frequentato dalla studiosa – riproponendo, armata di bisturi e microscopio, una traccia decisamente intrigante, vale a dire il possibile richiamo di Gadda al *Fauno di marmo* di Nathaniel Hawthorne, un romanzo-giallo ambientato proprio a Roma.

Infine, completano il volume i ricchi contributi di Cenati (*Per una tassonomia del racconto gaddiano*), il quale, soffermandosi sulla narrativa breve del Gaddus, non solo ne sottolinea il dialogo costante con le forme della prosa italiana, tra le quali il frammento, ma ne ascrive la portata a un possibile canone della narrativa breve del Novecento; Kleinhans («*Provarsi alle cose, alle immagini: Bildlichkeit in Carlo Emilio Gaddas Essays über Literatur*») e Manganaro (*Petits drames de la connaissance*) indagano invece il

materiale iconografico e immaginifico presente nell'opera dell'Ingegnere: in particolar modo, la studiosa ripercorrendo i grandi saggi sulla letteratura (*Apologia manzoniana* e *Arte del Belli*), mentre il secondo il *Pasticciaccio*.

Questo, in estrema sintesi, quello che il limite di una recensione consente di annotare imponendo di non andare oltre, ma di rimandare invece il resto alle letture di chi sceglierà di intraprendere questo viaggio conoscitivo intorno a Gadda, dacché le tracce fin qui esposte rappresentano soltanto un piccolo saggio di quello che è il nucleo fondativo di una collettanea (in proposito, il fatto stesso di essere un'opera così strutturata ne aumenta il valore e il prestigio) che offre uno sguardo piuttosto ampio sull'universo letterario dello scrittore.

In conclusione, ciò che più colpisce di questo volume è l'implicita forma dialogica che governa tutto il quadro complessivo, tant'è che a emergere non è solo il dialogo a distanza tra

i gaddisti di lungo corso chiamati in causa, ma anche quello che anima le pagine della stessa scrittura del Gaddus, un dialogo a dir poco interculturale (diretto o indiretto) che si confà alla conoscenza e alla cultura europea di un autore centrale nel panorama novecentesco.

*Gadda: interpreti a confronto* è un volume ben congeniato e dall'enorme portata prospettica sull'opera dell'Ingegnere, impreziosito infine da un ricco e mai banale apparato di rimandi bibliografici che contribuiscono a delineare un quadro complessivo sull'autore decisamente accattivante sia per chi è abituato a navigare sull'instabile *bateau ivre* dell'universo letterario dello scrittore sia per chi, magari lo studente meno esperto ma spinto dalla curiosità, si affaccia per la prima volta su quel mondo dai tratti fantasmagorici del quale, una volta letta e compresa l'impalcatura, è impossibile fare a meno.

(Giovanni Genna)

*Discussioni*

«E subito riprende / il viaggio». Per Antonio Saccone (Maria Silvia Assante) • ANTONIO LUCIO GIANNONE, *Ricognizioni Novecentesche. Studi di letteratura italiana contemporanea* (Emanuele Broccio) • *Gadda: interpreti a confronto* (Giovanni Genna) • VITTORIO BODINI, «Allargare il gioco». *Scritti critici (1941-1970)* (Alessio Paiano) • ROSA MARIA GRILLO, *Cinquecento anni di civiltà e barbarie* (Vincenzo Salerno) • GINO RUOZZI, GINO TELLINI, *Didattica della letteratura italiana, riflessioni e proposte applicative. Nuove prospettive metodologiche nella didattica per competenze* (Gennaro Sgambati)